

## **Lettere al Riformista**

sabato 9 ottobre 2004

**MEMORIA CORTA AL BOTTEGHINO?**

### **la verità sul titolo v**

Caro direttore, la memoria ha giocato un brutto scherzo a Antonio Soda (e a Macaluso) e io ne sono stato per due volte incolpevole vittima. Entrambi dimenticano infatti che nel mese di febbraio del 2001 (interviste al “Corriere” e a “Repubblica” facilmente reperibili nella emeroteca della Camera), invitai i leaders del centrosinistra a rinunciare all'approvazione della riforma del Titolo V della Costituzione, qualora non si fosse raggiunta un'intesa con l'opposizione di centrodestra. Per quanto sostenuta da una maggioranza bipartisan nel Paese (governatori e sindaci di destra compresi), quell'approvazione poteva costituire un precedente pericoloso: e così è stato. Fui ascoltato allora dal premier Amato (che condivideva i miei dubbi), ma non dai leaders della maggioranza. Macaluso e Soda hanno dunque sbagliato bersaglio. E la mia proposta di mettere innanzitutto “in sicurezza” la Costituzione dai colpi di maggioranza (alzando a due terzi il quorum per la sua revisione) non è una improvvisazione di oggi. L'avanzai all'inizio del 1995 (con la proposta di legge cost. n. 2115, firmata anche da Elia, Napolitano, Veltroni, Fassino, Mattarella e altri). La riproposi invano nel 2001. La ripeto oggi. Rivendico, almeno sul punto, una lunga (e purtroppo vana) coerenza riformista. *Il ne faut pas réussir pour persévérer.*

Franco Bassanini

*Visti questi autorevoli e motivati giudizi di un importante ministro e del Presidente del Consiglio, cosa fece il Governo in Parlamento per dar seguito a questo suo indirizzo?*